

A conclusione delle 10 giornate per il tesseramento

LA CELLULA ETERNIT RAGGIUNGE IL 177%

Nella sezione di Melito si è iscritto per la prima volta un pensionato 83enne - Altre sezioni hanno raggiunto e superato il numero degli iscritti dello scorso anno - Continua ovunque il lavoro per rafforzare il partito

«Sono sempre stato un simpatizzante comunista - ci ha dichiarato il neo iscritto alla sezione del Pci di Melito, Francesco Napoli, di 83 anni - ma non avevo mai tentato l'esigenza di iscrivermi. Quest'anno, ho capito che anche il mio modesto contributo poteva essere importante ed allora quando ho saputo che il partito lanciava il tesseramento '77 ho sentito l'esigenza di essere il primo a chiedere la tessera».



Il compagno Napoli di 83 anni riceve, nella sezione di Melito, la sua prima tessera del Pci

Ritardi anche a via Tasso

La «Cassa» tace su urgentissimi lavori fognari

Situazione drammatica, e pericolosa, per il maltempo: non sarebbe tale - ha dichiarato polemicamente l'assessore ai lavori pubblici Giulio Di Donato - se ci fossero già stati quegli interventi per i quali il Comune ha già inviato da tempo i progetti esecutivi alla Cassa per il Mezzogiorno.

C'è un lungo elenco: un collettore a Capodichino che eliminerebbe i disastrosi fognami a Poggioreale (costo 4 miliardi); completamente agnente a Fuorigrotta (costo 700 miliardi); ristrutturazione delle fognature a Cacciatelli e Conte della Cerra, della cloaca massima nel centro storico, la deviazione del tronco fognario di Coroglio, il restauro della «Montella», lo scaricatore di piena a S. Rocco (che sta provocando allagamenti continui); i completamenti a via Ferraris e alla rete di Barra, via Giovanni e Ponticelli. Sono progetti per decine di miliardi, urgentissimi.

Ma, dichiara Di Donato, sul finanziamento di tali progetti non riescono a essere soddisfatte le continue sollecitazioni. Si aggiunge a questo la situazione preoccupante di via Tasso dove i lavori della Cassa per il Mezzogiorno sono ancora lontani dalla fine: nonostante il sostegno del Comune, la sistemazione dell'area di primo lotto ritarderà ancora, mentre il secondo lotto (due anni di lavori all'Arco Mirelli e a piazza della Repubblica, necessari per mettere in funzione la nuova fogna di via Tasso) non sono stati nemmeno avviati.

L'assessore ai lavori pubblici rende noto infine di aver invitato la Cassa del Mezzogiorno a prevedere turni continuativi di lavoro - così come si sta operando per il collettore di Cuma - e non evitare una seconda e più grave situazione di emergenza, come è già successo, per la mancanza di servizi igienici per gli infermi e per i lavoratori. Questi sono costretti - è detto - a indossare le divise nei corridoi perché gli spogliatoi sono insufficienti.

ALIEVI DEI CORSI PER INFERMIERI - Gli allievi dei corsi per infermieri istituiti presso gli ospedali, sono da venerdì in assemblea permanente all'ospedale Cardarelli. Lo hanno deciso dopo che l'incontro avuto il giorno prima col presidente della giunta regionale Russo e con l'assessore alla sanità Pavia, non aveva sortito risultati soddisfacenti.

Intanto per lunedì e martedì hanno promosso incontri coi partiti e sindacati e i presidenti degli enti ospedalieri. Gli allievi dei corsi nutrono preoccupazioni circa la sicurezza del futuro posto di lavoro che la frequenza ai corsi di formazione presso gli ospedali dovrebbe essere logicamente assicurata. Mercoledì scorso avevano da vita ad una protesta presso la sede dell'assessorato alla sanità, in piazza Lobianco e la mattina di giovedì avevano partecipato ad una manifestazione a Santa Lucia presso il palazzo della Regione. In quell'occasione era stato l'incontro con la giunta a cui abbiamo fatto cenno più sopra.

TENSIONE AI PELLEGRINI - I lavoratori degli Ospedali dei Pellegrini sono ancora in agitazione. Da dieci giorni per una serie di ragioni espresse in un comunicato delle tre organizzazioni sindacali unitarie.

Intervista con il compagno Mario Gomez, presidente dell'Assemblea regionale

Strutturaremo i servizi del Consiglio

E' possibile apportare una sensibile riduzione al bilancio interno del consesso regionale - Ci sono ancora sprechi e doppioni - La presidenza del Consiglio sta preparando uno schema di riorganizzazione - Il problema dell'aula consiliare - Le funzioni politiche, oltre che amministrative, dell'ufficio di presidenza

Il compagno Mario Gomez è da pochi mesi il presidente del Consiglio regionale campano. A lui abbiamo domandato sullo stato dell'organizzazione delle strutture del Consiglio regionale, sui problemi che ciò pone per un corretto svolgimento della attività dell'importante consesso, sul ruolo che ha, o che deve avere in futuro, la presidenza del consiglio. D. - Partiamo dall'attualità. Da due sedute il Consiglio regionale discute, in seduta segreta, il bilancio interno del Consiglio per il 1977. Quali sono i temi di tale dibattito?

R. - Non mi è consentito fornire indicazioni sui dati contabili e sulla interessante ed impegnativa discussione in corso anche se la proposta da me avanzata di rendere pubblica, modificando il regolamento dell'assemblea, su questo tema, ha trovato consenso unanime da parte delle forze politiche.

Possò dire che giudico possibile in termini di più generali esigenze del paese e compatibilmente con le necessità del consiglio, apportare una sensibile riduzione al nostro bilancio interno.

Naturalmente il progetto già predisposto, sentiti i presidenti delle commissioni, su espressa richiesta dell'attuale ufficio di presidenza dell'organizzazione dei servizi e degli uffici.

D. - Ma qual è lo stato attuale dell'organizzazione dei servizi e degli uffici, così come lo ha trovato quando lui assunse la carica di presidente del consiglio?

R. - Ci sono stati sforzi apprezzabili negli anni scorsi per passare dalla precarietà ad una organizzazione regionale dei servizi ma i risultati non possono considerarsi ancora soddisfacenti, sia sotto il profilo dell'assolutamento delle funzioni, sia sotto il profilo delle relazioni, codificate nello statuto e nel regolamento interno.

D. - Entriamo nel merito. Che cosa non va?

R. - Attualmente vanno rilevati: lo stato di precarietà assoluta dei singoli servizi e uffici, con conseguente frammentazione delle responsabilità dei singoli dipendenti di ogni livello; una continua fluttuazione di personale; la mancanza di ruoli del consiglio e della regione, l'esistenza di uffici costituenti veri e propri doppioni; la mancanza di un servizio stampa, o quello del cerimoniale, o quello del decoro, della funzionalità del consesso e del rispetto delle più corrette scelte di risparmio; l'assenza di un servizio di manutenzione delle attrezzature.

D. - Che cosa è stato fatto fino ad ora e cosa ritiene che andrà fatto per risolvere i problemi che mi ha posto?

R. - Alcune iniziative sono state già adottate per rendere più spedito il cammino verso la razionalizzazione e l'efficienza delle strutture.

Esse riguardano la ripresa della razionalizzazione, l'avvio della pubblicazione degli atti dell'assemblea, la riorganizzazione dei servizi d'aula, la decisione della pubblicazione di un notiziario della Regione, la redazione del regolamento avanzato, di una biblioteca.

Lesio, come generalmente si riconosce, appare soddisfacente, anche se ancora molto necessario, il lavoro svolto sotto il profilo della più economica gestione dei servizi ausiliari. Ritengo però, che il compito più urgente, e che non vengono acquistati dinanzi a noi sia quello di definire rapidamente con legge regionale il quadro organizzativo del consiglio, dei suoi uffici puntando su alcuni obiettivi essenziali: quello della riduzione dell'organico del consiglio all'esiguo numero di cui potrebbe consentire il trasferimento di molte unità eccedenti nel ruolo della giunta e quello della definizione delle funzioni dei servizi organizzativi dei servizi e degli uffici.

D. - Potresti tracciare una ipotesi di questo schema?

R. - Tale schema a mio avviso potrebbe fondarsi, naturalmente, sulle linee di massima su alcune grandi direttrici: - alle funzioni proprie del consesso, articolate nei diversi uffici, e nella loro assistenza in aula, la pubblicità degli atti, l'organizzazione dei servizi di aula, dei servizi di segreteria, dei servizi di presidenza e degli uffici generali; - alla documentazione e alla funzione promozionale, con articolazione comprendente in biblioteca, un adeguato servizio di studi ed archivio legislativo, un ufficio per le relazioni esterne e di partecipazione;

- alla delicata funzione della gestione contabile e amministrativa, comprendente la ragioneria, l'economia, il patrimonio, l'ufficio di personale e di sovrintendenza ai servizi ausiliari. Un siffatto quadro consentirebbe tra l'altro la migliore utilizzazione del personale e la maggiore economia della spesa.

L'ufficio di presidenza sta già lavorando con il contributo individuale dei suoi membri e con una ricerca collegiale intorno ad alcune ipotesi che potrebbero consentire in breve tempo la formulazione di una proposta unitaria da sottoporre nelle forme regolamentari all'esame e al voto del consiglio.

collegialità e con il presidente Russo.

D. - Hai citato il problema dell'aula consiliare. Puoi spiegare perché la presidenza lo ritiene così importante?

R. - Quello dell'aula consiliare merita un discorso a parte, anche perché investe il problema più grosso e di più urgente problema del Consiglio della regione, i cui uffici sparsi e di certo ancora mal organizzati, sono essenziali per l'urbanistico stesso della città.

Quello dell'aula consiliare rimane tuttavia in questo quadro un problema di natura urgente e non tanto sotto il profilo pratico, afferente alla migliore funzionalità, quanto sotto quello di opportunità di un'aula consiliare, che è un'aula di un'aula consiliare, che è un'aula di un'aula consiliare, che è un'aula di un'aula consiliare.

Nel passato, anche recente, iniziative rilevanti sono state assunte in questo senso.

Basterà ricordare il primo convegno nazionale per la riforma della Rai-Tv e la conferenza nazionale regioni e Mezzogiorno, l'ultima delle quali ebbe luogo proprio a Napoli, la scorsa settimana.

Sono in corso di preparazione alcune iniziative come un convegno sul tema del rapporto fra le regioni e i sindacati, un convegno sulla cartografia napoletana, un programma di incontri con i componenti istituzionali in occasione del trentesimo anniversario della costituzione.

Desidero aggiungere che la riforma della Rai-Tv e i ritardi, non solo abbiamo ritardato la più larga collaborazione da parte del personale, ma abbiamo registrato un vivo ed encomiabile entusiasmo, che ci fa nutrire la speranza che, nel prossimo avvenire.

D. - Abbiamo visto i problemi concreti che si sono posti.

Una casa contesa a rione Luzzatti



Assunta Mazzocchi con i suoi bambini nell'appartamento occupato

Intorno all'appartamento al secondo piano dell'edificio di rione Luzzatti, momentaneamente rimasto vuoto, e disabitato, si sono scatenati vari tentativi di occupazione.

Il documento denuncia per abitazione da parte di alcune donne che nella nostra città, vivono ogni giorno il problema della casa, in modo drammatico e doloroso. Così, l'altra sera, la polizia ha ricevuto la denuncia che una giovanissima donna incinta, Patrizia Gemito, lo aveva avvertito occupato, entrato, dove scassinando la porta.

Siamo andati a rione Luzzatti e abbiamo trovato una donna che ha detto di chiamarsi Assunta Mazzocchi, di ventiquenne anni, anch'ella incinta, e con altri quattro figli, piccolissimi, che le sorvegliavano intorno. Insieme ad altre amiche venute a portarle solidarietà, ha

no alla presidenza del Consiglio regionale e quello che tu, come presidente, intendi fare e proporre. Vorremmo ora chiederti se ritieni che le funzioni della presidenza debbano essere solo amministrative, se così vogliamo dire, o anche politiche.

R. - Devo rilevare che esso non può essere visto nei limiti circoscritti, anche se esposti, della corretta gestione amministrativa dell'organo garante dello statuto e dei regolamenti del governo dell'assemblea.

Esso è un organismo politico che non può sottrarsi ad un ruolo promozionale e di studio in relazione ai problemi attinenti all'attuazione dell'ordinamento regionale, e allo sviluppo sociale ed economico intorno ad esso.

Ma il padre non era certo tipo morigerato. Dopo aver intrapreso la relazione con la Scognamiglio, tentò anche di insidiare la figlia Adele. La ragazza cercò in tutti i modi di resistere alle pesanti pressioni dell'amante della madre. Ma una sera il Di Sieno la condusse sul Vesuvio ed in una strada solitaria abusò di lei.

Non contento di aver ottenuto il figlio, Vincenzo e finanche verso la figlia Annamaria. Il Di Sieno venne costretto a soggiornare alle violenze del padre di Vincenzo mentre la figlia solo con lacrime di disperazione riuscì ad evitare l'incesto. Luciano Di Sieno, inoltre mostrava in continuazione foto pornografiche alle ragazze incoraggiandole ad avviarsi alla prostituzione e per guadagnare più soldi come usava dire spesso.

Antoniella Cesariano aveva avuto un figlio da Di Sieno ed adesso in stato interessante, dopo un omnesimo rapporto con lui. Il figlio Vincenzo, nonostante fosse a conoscenza di tutto, informato dalla madre, non aveva mai continuato violenza non aveva mai detto nulla. Ma ieri pomeriggio è scoppiata la scintilla che ha fatto divampare la tragedia.

Luciano Di Sieno, rientrando a casa ha approfittato con pesanti epiteti del ragazzo, quando il figlio Vincenzo è rientrato, a sua volta dalla officina, dove lavora come fabbro, gli ha detto che la figlia l'aveva concepita lui e che anche il figlio in arrivo era suo. Ne nasceva un enorme litigio, per questo volta la tensione fra padre e figlio era al massimo. Vincenzo, improvvisamente, si impossessava di una pistola di calibro 18 ed esplose 5 colpi all'indivisa del genitore e lo fulminava.

Dopo una violentissima lite

Giovane uccide il padre con 5 colpi di pistola

Luciano Di Sieno, l'ucciso, insidiava tutte le donne della famiglia Lunga serie di diverbi - Viva impressione nel popoloso quartiere

Una squallida vicenda familiare ha generato ieri pomeriggio alle 18, in via Lago di Seanno a Ponticelli, un patricidio. Vincenzo Di Sieno, di 18 anni, ha ucciso con 5 colpi di pistola il padre Luciano di 38 anni.

Il parricidio tentava la fuga, ma veniva catturato da una pattuglia della settima volante prontamente avvertita e portato in questura dove è stato interrogato dal dottor Vecchi, capo della mobile e dal dottor Barrea, capo della squadra omicidi.

A Ponticelli il patricidio ha avuto notevole scalpore: molte persone si sono affollate sotto la casa dove è avvenuto il delitto ed ha comitato fino a tardi l'accaduto.

L'omicidio è scaturito da una insostenibile situazione familiare. Infatti Luciano Di Sieno, dopo aver lasciato la moglie, iniziò a convivere con una donna, Irene Scognamiglio, separata dal marito, che aveva portato con sé anche la figlia Adele Dardano di 16 anni. I due figli del Di Sieno, Vincenzo e Annamaria di 14 anni, pare soffrissero molto per questa situazione.

Mentre era in corso l'assemblea, peraltro, è arrivato un ufficiale a bloccare tutti con la «permanenza» per la rivolta nel carcere. Al termine è stato eletto un comitato di soli sottufficiali ed è stato deciso di mandare un telegramma di condoglianza agli agenti. E quando qualcuno ha tentato di capire che per la riforma effettiva della polizia occorre collaborare e chiedere la collaborazione dei sindacati unitari e delle forze politiche democratiche, è stato zittito.

Luciano Di Sieno indirizzò le sue mire verso Antonietta Cesariano, l'amante del figlio Vincenzo e finanche verso la figlia Annamaria.

Il Di Sieno venne costretto a soggiornare alle violenze del padre di Vincenzo mentre la figlia solo con lacrime di disperazione riuscì ad evitare l'incesto. Luciano Di Sieno, inoltre mostrava in continuazione foto pornografiche alle ragazze incoraggiandole ad avviarsi alla prostituzione e per guadagnare più soldi come usava dire spesso.

Antoniella Cesariano aveva avuto un figlio da Di Sieno ed adesso in stato interessante, dopo un omnesimo rapporto con lui. Il figlio Vincenzo, nonostante fosse a conoscenza di tutto, informato dalla madre, non aveva mai continuato violenza non aveva mai detto nulla. Ma ieri pomeriggio è scoppiata la scintilla che ha fatto divampare la tragedia.

Luciano Di Sieno, rientrando a casa ha approfittato con pesanti epiteti del ragazzo, quando il figlio Vincenzo è rientrato, a sua volta dalla officina, dove lavora come fabbro, gli ha detto che la figlia l'aveva concepita lui e che anche il figlio in arrivo era suo. Ne nasceva un enorme litigio, per questo volta la tensione fra padre e figlio era al massimo. Vincenzo, improvvisamente, si impossessava di una pistola di calibro 18 ed esplose 5 colpi all'indivisa del genitore e lo fulminava.

UN'ASSEMBLEA SULLA RIFORMA DELLA POLIZIA

Si è svolta presso la caserma «Ranieri» della polizia una assemblea convocata da un comitato per la riforma della P.S. alla quale hanno partecipato circa duecento fra sottufficiali e agenti. Si è discusso sulla imminente riforma di cui peraltro, come è stato rilevato, si ignorano i contenuti precisi: ben presto però il dibattito ha mostrato che gli ispiratori del «comitato» stanno perseguendo scopi decisamente corporativi.

All'assemblea infatti è stato proibito l'ingresso ai dipendenti civili della polizia, ne sono stati tenuti fuori i funzionari, ed essa è stata praticamente pilotata dai sottufficiali, senza che fosse concesso il dovuto spazio alla maggioranza degli agenti. E quando qualcuno ha tentato di far capire che per la riforma effettiva della polizia occorre collaborare e chiedere la collaborazione dei sindacati unitari e delle forze politiche democratiche, è stato zittito.

Mentre era in corso l'assemblea, peraltro, è arrivato un ufficiale a bloccare tutti con la «permanenza» per la rivolta nel carcere. Al termine è stato eletto un comitato di soli sottufficiali ed è stato deciso di mandare un telegramma di condoglianza agli agenti. E quando qualcuno ha tentato di capire che per la riforma effettiva della polizia occorre collaborare e chiedere la collaborazione dei sindacati unitari e delle forze politiche democratiche, è stato zittito.

Luciano Di Sieno indirizzò le sue mire verso Antonietta Cesariano, l'amante del figlio Vincenzo e finanche verso la figlia Annamaria.

Il Di Sieno venne costretto a soggiornare alle violenze del padre di Vincenzo mentre la figlia solo con lacrime di disperazione riuscì ad evitare l'incesto. Luciano Di Sieno, inoltre mostrava in continuazione foto pornografiche alle ragazze incoraggiandole ad avviarsi alla prostituzione e per guadagnare più soldi come usava dire spesso.

Antoniella Cesariano aveva avuto un figlio da Di Sieno ed adesso in stato interessante, dopo un omnesimo rapporto con lui. Il figlio Vincenzo, nonostante fosse a conoscenza di tutto, informato dalla madre, non aveva mai continuato violenza non aveva mai detto nulla. Ma ieri pomeriggio è scoppiata la scintilla che ha fatto divampare la tragedia.

Luciano Di Sieno, rientrando a casa ha approfittato con pesanti epiteti del ragazzo, quando il figlio Vincenzo è rientrato, a sua volta dalla officina, dove lavora come fabbro, gli ha detto che la figlia l'aveva concepita lui e che anche il figlio in arrivo era suo. Ne nasceva un enorme litigio, per questo volta la tensione fra padre e figlio era al massimo. Vincenzo, improvvisamente, si impossessava di una pistola di calibro 18 ed esplose 5 colpi all'indivisa del genitore e lo fulminava.

L'incontro col sottosegretario Bosco

Sulla disoccupazione un quadro incompleto

Il sottosegretario Manfredi Bosco, ieri in incontro con la stampa, ha fornito alcuni dati sulla disoccupazione a Napoli dopo la riorganizzazione degli uffici di collocamento. Dai dati risulta che i disoccupati sarebbero 63.381 dei quali 50.553 uomini e 12.828 donne. Circa l'età si è appreso per esempio, che quanto riguarda i giovani 11.259 sono al di sotto dei venti anni, 19.207 sono tra i 20 e 30 anni e 19.387 sono oltre i 30 anni.

Il sottosegretario ha informato anche che i giovani al di sopra dei 15 anni, in ricerca di prima occupazione sono 20.401 di cui 15 mila 111 uomini; che, infine dal 1. giugno al 15 ottobre scorso sono stati avviati al lavoro 5.666 persone.

Questi dati evidentemente avrebbero avuto bisogno di maggiori precisazioni e approfondimenti che la brevità dell'incontro non ha consentito di sollecitare all'on. Bosco. Il numero di 63.381 è quello degli iscritti al collocamento, e non esprime certo la realtà della disoccupazione a Napoli. Occorre, per questo, aggiungere le migliaia di giovani, specie diplomati e laureati, che rinunciano a iscriversi nell'elenco, tutti quelli che hanno solo attività precarie e saltuarie e quelli che svolgono un lavoro stagionale o a domicilio e che dal punto di vista dell'impiego della forza lavoro devono essere considerati disoccupati. Questo per quanto riguarda il dato quantitativo. Ma a cura sarebbe stato interessante un dato sulla qualità del lavoro, con la indicazione dei settori nei quali sono stati impegnati i 5 mila 636 lavoratori avviati negli ultimi quattro mesi e mezzo. Sarebbe anche importante sapere se nel frattempo, i licenziamenti di questo periodo non hanno per caso superato quelli degli avvenimenti al lavoro. Di più, l'occasione poteva servire a far conoscere gli indirizzi che il governo intende perseguire per l'occupazione, in particolare giovanile, in rapporto allo sviluppo produttivo di Napoli. Ciò soprattutto nell'ambito delle prospettive che aprono il rifinanziamento dell'intervento straordinario nel mezzogiorno e la riconversione industriale.

ALIEVI DEI CORSI PER INFERMIERI - Gli allievi dei corsi per infermieri istituiti presso gli ospedali, sono da venerdì in assemblea permanente all'ospedale Cardarelli. Lo hanno deciso dopo che l'incontro avuto il giorno prima col presidente della giunta regionale Russo e con l'assessore alla sanità Pavia, non aveva sortito risultati soddisfacenti.

Intanto per lunedì e martedì hanno promosso incontri coi partiti e sindacati e i presidenti degli enti ospedalieri. Gli allievi dei corsi nutrono preoccupazioni circa la sicurezza del futuro posto di lavoro che la frequenza ai corsi di formazione presso gli ospedali dovrebbe essere logicamente assicurata. Mercoledì scorso avevano da vita ad una protesta presso la sede dell'assessorato alla sanità, in piazza Lobianco e la mattina di giovedì avevano partecipato ad una manifestazione a Santa Lucia presso il palazzo della Regione. In quell'occasione era stato l'incontro con la giunta a cui abbiamo fatto cenno più sopra.

TENSIONE AI PELLEGRINI - I lavoratori degli Ospedali dei Pellegrini sono ancora in agitazione. Da dieci giorni per una serie di ragioni espresse in un comunicato delle tre organizzazioni sindacali unitarie.

Tra queste, le più importanti riguardano gravissime carenze di attrezzature sanitarie e di gestione.

Il documento denuncia per esempio, la mancanza di un reparto di isolamento, che non c'è biancheria sufficiente, la mancanza di servizi igienici per gli infermi e per i lavoratori. Questi sono costretti - è detto - a indossare le divise nei corridoi perché gli spogliatoi sono insufficienti.

MOBIL-OIL - Sollecitato dalle organizzazioni sindacali, si è svolto presso l'assessorato regionale alla programmazione un incontro per conoscere la posizione della direzione Mobil Oil in merito agli impegni già assunti e alla garanzia del posto di lavoro per i 450 dipendenti della ditta appaltatrice.

Nel corso della riunione i responsabili dell'azienda hanno risposto ai rappresentanti sindacali hanno sottolineato la opportunità di bloccare la iniziativa in maniera da adeguare ogni progetto al futuro piano energetico nazionale.

L'assessore De Rosa, prendendo atto della dichiarazione emessa dal direttore della Mobil secondo la quale non esiste alcun immediato pericolo di licenziamento, ha impegnato l'azienda a rendere tempestivamente partecipe dei suoi programmi il governo regionale, che eserciterà ogni azione di sua competenza.

REALIZZAZIONE n.1

Pellicce pregiate e tappeti persiani

ribassati fino al 50%-70%

CONTINUA FINO AL 30 NOVEMBRE la grandiosa vendita di realizzo in Napoli

VIA SANTA BRIGIDA, 61

ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

PELLICCE PREGIATE		TAPPETI PERSIANI	
Visione maschio canadese	L. 890.000	Kashmir	228 x 158 L. 340.000
Visione canadese code	590.000	Kashmir	178 x 124 L. 275.000
Giacca gazella	99.000	Kashmir Baff	198 x 128 L. 245.000
Pelliccia gatto cinese	345.000	Herivan dis. Isphan	202 x 100 L. 210.000
Persiano swakara	390.000	Herivan dis. Tabriz	166 x 128 L. 240.000
Foca naturale	690.000	Bukara Karachi	178 x 82 L. 160.000
Persiano zampe nere	295.000	Kashmir	168 x 122 L. 195.000
Castoro canadese trasp.	990.000	Bukara Kashmir	200 x 129 L. 280.000
Pelliccia marmotta canadese	990.000	Bukara Karachi	175 x 131 L. 145.000
Giacca volpe rossa rit.	295.000	Belucistan	128 x 82 L. 85.000
Giacca uomo foka	395.000	Mesched	168 x 98 L. 90.000
Giacca agnello Tibet	190.000	Schirvan Baff	180 x 126 L. 195.000
Rat mouquet visonario	490.000	Bukara Zoranir	178 x 82 L. 70.000
Giaccone opossum	350.000	Kashmir Sappm	94 x 66 L. 95.000
Castorino naturale	295.000	Keytari	25 x 89 L. 225.000
Lapin francese	125.000	Bukara Karachi pass	331 x 81 L. 190.000
Coperta lapin matrimoniale	79.000	Helayer	514 x 104 L. 750.000
Lapin giubbino	59.000	Passatoia Pakistan	222 x 80 L. 140.000

VASTO ASSORTIMENTO VISIONI CANADESI TRASPORTATI NATURALI DA L. 1.390.000 - VASTO ASSORTIMENTO DI PELLICCE E COLLI DI TUTTI I TIPI

Ogni vistoso acquisto è munito di certificato di garanzia. NAPOLI - VIA SANTA BRIGIDA 61 - Tel. 405164